

## Condizioni di salute a Gela

Caltanissetta 5 marzo 2010

### MALATTIE TUMORALI, COMITATO SCIENTIFICO STUDIERA' ZONA DI GELA

(SICILIAE) - L'A.S.P. di Caltanissetta, l'Eni e l'Istituto superiore di sanità hanno costituito un comitato promotore che dovrà organizzare una importante attività di ricerca sulle condizioni di salute nell'ambito del territorio di Gela (Caltanissetta). Tenendo conto delle evidenze scientifiche, e dunque coniugando i dati di mortalità con quelli di incidenza delle patologie tumorali, dovrà essere verificato se esiste davvero - ed eventualmente in che misura - un impatto sulla salute dei cittadini di tutte le attività diffuse nel territorio.

Come è noto, infatti, la zona di Gela - in ragione di quanto evidenziato dai dati epidemiologici - è stata inserita tra le tre aree siciliane ad alto rischio insieme a Priolo (Siracusa) e Milazzo (Messina).

La decisione è stata assunta oggi nel corso di una riunione che si è svolta alla Camera di Commercio di Caltanissetta e durante la quale è stato chiesto il coinvolgimento nel comitato promotore sia del Comune di Gela che della provincia di Caltanissetta. Nelle prossime settimane il comitato promotore dovrà individuare i rappresentanti di un comitato scientifico che, come soggetto terzo, definirà gli ambiti, la metodologia di lavoro e di studio della ricerca scientifica.

L'iniziativa rientra nella visione programmatica dell'Assessorato regionale della salute che nella legge di riforma del sistema sanitario ha inserito Gela e la sua area come terreno di indagine privilegiato e come destinataria di finanziamenti rivolti alla ricerca e alla tutela delle salute e dell'ambiente.

"È una risposta importante in termini di sorveglianza sanitaria - spiega il Dirigente generale del Dipartimento attività sanitarie dell'Assessorato, Mario Zappia -. È necessario accertare in modo scientifico se le preoccupazioni dei cittadini sono fondate. Se così fosse, avremmo il dovere di porre in essere tutte le azioni necessarie per rimuovere le cause di rischio e vigilare sulla salute dei cittadini gelesi. Analoghe iniziative saranno assunte in futuro anche per le altre zone a rischio".

"Ci siamo mossi al più alto livello possibile - ha aggiunto il Direttore generale dell'A.S.P. di Caltanissetta, Paolo Cantaro che ha promosso l'incontro - chiedendo e ottenendo la massima collaborazione di tutti i soggetti interessati affinché sia fatta chiarezza sul nesso di causalità tra le attività umane di intervento e modifica del territorio e il presentar-

si delle patologie. La fattiva disponibilità dell'Eni e l'importante supporto dell'Istituto superiore di sanità sono tasselli fondamentali di una ricerca di alto valore scientifico".

Erano presenti alla riunione l'ing. Ricci, dirigente di Refining marketing dell'Eni e presidente di "Raffineria Gela"; l'ing. Grosso, amministratore delegato di "Raffineria Gela"; il dott. Macrì, responsabile nazionale sanità dell'Eni; l'ing. Casa, dirigente nazionale Eni; l'ing. Marino, direttore dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente; il dott. Scondotto del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico; il dott. Cuspilici, dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente; la dott.ssa Bettoni, direttore generale dell'Istituto superiore di sanità; la dott.ssa Musmeci e i dott. Viviano e Ranieri Guerra dell'Istituto superiore di sanità; il dott. Tumino, responsabile del Registro tumori di Ragusa; il dott. Fidelbo del consorzio che gestisce il Registro tumori; il prof. Sciacca, direttore dell'istituto d'igiene dell'Università di Catania.

Guido Monastra